

Ieri l'assessore regionale al Welfare ha illustrato ai consiglieri brianzoli il progetto di revisione del sistema ospedaliero provinciale. Confermato il passaggio di Desio a Vimercate tra un mese e mezzo. Nessuna data per la trasformazione del San Gerardo in Irccs

Nuova mappa della sanità Galleria svela le carte: il primo gennaio si cambia

di **Monica Bonalumi**

■ Tempi e modi del piano di riassetto degli ospedali brianzoli sono stati illustrati ieri dall'assessore lombardo alla Sanità Giulio Gallera ai consiglieri regionali eletti nel nostro territorio.

Secondo anche quanto anticipato dal consigliere regionale leghista Andrea Monti, è certa la conferma che il distacco dell'ospedale di Desio dal San Gerardo e il suo riaccorpamento con quello di Vimercate dovrebbero scattare dal primo gennaio. L'emergenza sanitaria e l'affanno causato dalla pandemia di covid-19 non dovrebbe, quindi, far slittare ulteriormente il passaggio inizialmente fissato allo scorso primo luglio. «Mi auguro - commenta Monti - che al netto dei problemi che sta creando l'epidemia la ridefinizione dei confini possa salvaguardare Desio e i presidi minori».

Dipenderanno, invece, dal ministero della Salute i tempi per la trasformazione del nosocomio monzese e della Fondazione per il bambino e la sua mamma in irccs, istitu-

to di ricerca e cura a carattere scientifico, che porterà in dote l'incremento delle risorse. «Per i pazienti - assicura l'esponente del Carroccio Marco Mariani - ci saranno solo vantaggi in quanto il San Gerardo resterà un ospedale a tutti gli effetti».

L'ex sindaco sveste i panni dell'amministratore e indossa quelli del medico: «Mi auguro che chi ha lavorato alla revisione dei confini lo abbia fatto sulla base delle statistiche degli ultimi dieci anni, che abbia verificato quali sono le prestazioni più richieste nel nostro territorio e abbia organizzato le specializzazioni distribuendole tra le tre strutture maggiori oltre che tra i piccoli ospedali di Carate e di Gussano sulla base dei bisogni della popolazione. È di una banalità incredibile auspicarlo: qui non si tratta di rubarsi i servizi l'un con l'altro, ma di farli funzionare».

Chi ha parlato di «progetto deludente» al termine dell'incontro è stato il consigliere regionale del Pd, Gigi Ponti. «Dopo più di 12 mesi-af-

ferma Ponti- dall'attivazione del gruppo di lavoro avviato dall'assessore Gallera si è liquidata con qualche slide una proposta che dovrebbe rimediare alle tante mancanze del sistema sanitario, riorganizzare unitariamente la Provincia di Monza e Brianza e rilanciare gli ospedali brianzoli, in particolare quello di Desio. Senza un documento di indirizzo e nessuna certezza dei tempi di realizzazione diventa difficile non solo valutare ma anche cogliere i reali cambiamenti che ci saranno nel prossimo futuro».

«Nell'incontro- continua Ponti- si è affermato che ci sarebbe stato un adeguato coinvolgimento dei sindaci e dei sindacati, ma anche di questo non risulta nulla. In particolare nulla è stato detto sul rafforzamento della sanità territoriale. Il tema è stato rimandato al prossimo futuro. Troppo poco per definire questo un progetto operativo adeguato alle giuste aspettative dei brianzoli».

L'aumento dell'offerta di prestazioni nei comuni, del resto, è chiesta da anni dai sindaci che con-

testano l'attuale assetto che costringe chi abita a pochi passi da Monza a rivolgersi agli ambulatori che fanno capo all'ospedale di Vimercate. Il pentastellato Marco Fumagalli sposta l'attenzione sulla pratica per l'istituzione dell'irccs inviata dal Pirellone al ministero: «Oltre un mese fa - spiega - ho chiesto all'assessore Gallera la documentazione per sapere cosa ha presentato. Non vorrei che ci fosse qualcosa di sbagliato che possa ritardare il riconoscimento: non mi sono ancora arrivate risposte e, a questo punto, comincio a pensare male».

Il problema, aggiunge, potrebbe essere il ruolo ipotizzato per la Fondazione che, in quanto soggetto privato, non potrebbe essere uno dei soci fondatori dell'istituto di ricerca. «Se ci fossero delle inesattezze - afferma - si potrebbero correggere: non vorrei, che in caso di risposta negativa da Roma, la Regione strumentalizzasse la questione addossando la colpa al Governo. ■

Marco Mariani: «Mi auguro che chi ha fatto la revisione dei confini abbia tenuto conto delle statistiche»

Gigi Ponti: «Una delusione, la proposta è stata liquidata con qualche slide senza alcuna certezza»



Peso: 61%